BARBERINI
GALLERIE
CORSINI
NAZIONALI

Robert Mapplethorpe. L'obiettivo sensibile

mostra a cura di Flaminia Gennari Santori

Gallerie Nazionali di Arte Antica – Galleria Corsini

Apertura mostra: 15 marzo – 30 giugno 2019

BIOGRAFIA

Robert Mapplethorpe nasce nel 1946 a Floral Park, nel Queens. Della sua infanzia ha detto: "vengo dall'America suburbana, era un buon posto in cui nascere perché era molto sicuro, allo stesso tempo era un buon posto da cui andarsene".

Nel 1963 Mapplethorpe si iscrive al Pratt Institute a Brooklyn, dove studia disegno, pittura e scultura.

Influenzato da artisti come Joseph Cornell e Marcel Duchamp, realizza collage con i materiali più disparati, tra cui immagini ritagliate da libri e riviste. Nel 1970 acquisisce una macchina fotografica Polaroid dall'artista e regista Sandy Daley e inizia a fare fotografie per inserirle nelle sue opere, affermando che in questo modo si sentiva più onesto.

Quello stesso anno lui e Patti Smith, che aveva conosciuto tre anni prima, si trasferirono al Chelsea Hotel.

Mapplethorpe trova nella fotografia la realizzazione della sua arte, infatti inserisce poche polaroid nei suoi collage, iniziando invece ad esporle. Nel 1973 ha la sua prima personale alla Light Gallery di New York.

Due anni dopo il suo compagno Sam Wagstaff gli regala una fotocamera Hasselblad e Mapplethorpe inizia a ritrarre amici e conoscenti: artisti, musicisti, celebrità, stelle del cinema e membri delle comunità sadomaso (S&M).

Crea copertine di album per Patti Smith, per il gruppo Television e molti altri, lavora per *Interview Magazine*, per cui esegue ritratti e foto nelle feste più alla moda della città.

Alla fine degli anni Settanta, Mapplethorpe si interessa sempre più a documentare la scena S&M di New York. Gli esiti fotografici sono al tempo stesso scioccanti per il loro contenuto e stupefacenti per la maestria tecnica e formale.

In un'intervista a *ARTnews* nel 1988 dichiara: "Non mi piace la parola 'scioccante'. Sono alla ricerca dell'inaspettato, di cose che non ho mai visto… ero in grado di fare quelle foto, sentivo l'obbligo di farle".

Nel 1977 partecipa a dOCUMENTA6 a Kassel e nel 1978 firma un contratto in esclusiva con la Robert Miller Gallery di New York.

Nel febbraio dello stesso anno espone alla Holly Solomon Gallery e al The Kitchen con una mostra dal titolo *Pictures*.

Un incontro fondamentale della sua vita è quello nel 1980 con Lisa Lyon, la prima campionessa mondiale di bodybuilding femminile, con la quale collabora per alcuni anni. Lo testimoniano una serie di ritratti e studi di figure, oltre alla produzione di un film e di un libro: *Lady, Lisa Lyon*.

Per tutti gli anni Ottanta Mapplethorpe produce immagini che allo stesso tempo sfidano e aderiscono agli standard estetici classici: composizioni stilizzate di nudi maschili e femminili, delicate nature morte floreali e ritratti di artisti e celebrità, utilizzando e perfezionando diverse tecniche e formati, tra cui le Polaroid a colori "20x24", fotoincisioni, stampe platino su carta e lino, stampe a colori cibachrome e dye transfer color prints.

Nel 1986 disegna le scenografie per lo spettacolo di danza di Lucinda Childs, *Portraits in Reflection;* scatta una serie di fotografie per il poema *A Season in Hell* di Arthur Rimbaud e ritrae gli artisti di New York per il libro di Richard Marshall *50 New York Artists*.

Sempre nel 1986 gli viene diagnosticato l'AIDS ma questo non lo ferma, anzi intensifica i suoi impegni accettando commissioni sempre più impegnative.

Nel 1988, un anno prima della sua morte, il Whitney Museum of American Art ospita la sua prima grande retrospettiva.

Oggi Mapplethorpe è rappresentato da numerose gallerie negli Stati Uniti, in Sud America e in Europa e le sue opere sono conservate nelle collezioni dei più importanti musei di tutto il mondo.

Oltre al significato storico e sociale della sua produzione artistica, la sua eredità vive attraverso il lavoro della Robert Mapplethorpe Foundation, fondata dall'artista stesso nel 1988 per promuovere la fotografia, sostenere i musei che espongono l'arte fotografica e finanziare la ricerca medica nella lotta contro l'AIDS e l'HIV.